

Aspetti affrontati nel romanzo.

Perché certi esseri umani nascono “sordi” a tutti gli avvisi che la vita gli consegna?

Nella vita succede, purtroppo, di sbagliare, ma la maggior parte delle persone si fermano a riflettere e traggono, in generale, un ammonimento o un insegnamento dalle vicende vissute... soprattutto quando l'errore ingenera dolore. Dolore fisico, ma anche morale, dell'anima. Questi producono, di norma, pentimento, condivisione del dolore provocato e grande, grande sofferenza che non si vuole mai più provare nella vita. Da qui il ricevimento della “lezione” e la sapienza che contraddistingue le persone che hanno “vissuto”.

Per taluni non è così: vedono tutto con occhi distorti e raccontano a se stessi che sono stati costretti, che se non lo facevano loro..... e continuano.

In questo modo il vizio della loro mente, che era piccolo, s'ingrandisce sempre più portando la persona in questione ad aumentare continuamente la dose di male da propinare.

Nel romanzo si parla di alcune di queste persone e della loro totale incapacità di fermarsi.

A volte si cercano delle giustificazioni per queste persone, andando a ripescare la loro infanzia e, magari, i traumi subiti in quella fascia d'età.

Così è per il personaggio principale, ma magari non lo è per la sua compagna e per il personaggio nascosto nella trama.

E le loro vittime?

Anche loro avrebbero, di conseguenza, il diritto di divenire molto, molto malvagi... in una spirale inarrestabile.

Non è così!

Ci sono sempre persone, altre, pronte a sacrificare se stessi per i loro ideali di solidarietà, umanità e dovere.

C'è un personaggio, il Commissario, che appartiene a questa categoria di persone, ma più di lui farà tenerezza l'infermiere, capace di sentimenti veri e profondi che aiuteranno in maniera determinante dimostrando come l'unica e vera fonte di energia cosmica sia l'amore, quello con la A maiuscola.

Il romanzo tratta argomenti di estrema attualità come la droga, il vivere da vegetali, la sopraffazione come stile di vita, ma anche la grande forza degli scienziati che si mettono in gioco con tutte le loro conoscenze alla ricerca di una cura idonea al caso specifico, di grandi uomini che possono vestire una divisa e che fanno, di ogni loro caso investigativo, una “missione” ed anche della gente comune che semplicemente si “lascia vivere” senza rifiutare le prove che la vita stessa gli manda. Si parla della forza che una donna sa di non avere, ma che trae a se (per amore della figlia) (quando deve scegliere tra la vita o la morte)

Nella vita, una componente più o meno grande a seconda del tipo di esistenza che si sceglie, è senz'altro la sessualità. Anche questa sfera emotiva può essere danneggiata da pensieri contorti ed assumere un significato ed una necessità diversa dalla normalità. Parlando di personaggi oltre la Legge, non si può non parlare della loro sfera sessuale, essendo essa una parte fondamentale della loro vita e dei loro pensieri e che, spesso, anche nella vita reale determina l'umano incedere.

Nel romanzo ci sono descrizioni di rapporti sessuali strettamente necessari a tratteggiare la fisionomia di questi soggetti e per far meglio capire la psicologia che li governa e come, da questi atti, nascono delle reazioni che possono far cambiare il corso degli eventi.

Perché se certe vessazioni capitano alle donne, queste restano per tutta la vita più o meno “vittime” senza divenire quasi mai carnefici, mentre se accade ad un uomo c'è il caso che diventi un omicida? La psiche della donna è conformata naturalmente a restare una perenne vittima, anche quando il soggetto carnefice non esiste più, oppure è il risultato di una educazione ricevuta che ha inquadrato la mente della donna in un determinato modo?

I PERSONAGGI

C'è Elisa che suo malgrado viene a trovarsi al centro di tanti eventi cruenti e che, per la sua giovane età, non ha la forza, la capacità e l'esperienza per gestirli al meglio. Lei ha una grande forza interiore che la sorregge, ma non sufficiente per riparare tutto e trovare le necessarie "vie di fuga". Interviene la sua mente che, non reggendo più il grande sforzo, trova un modo per mettersi al riparo in una disperata ricerca di sopravvivenza.

Il Commissario, zelante, intelligente, perspicace che non lascia nulla al caso e vuole vedere tutti i tasselli del mosaico perfettamente al loro posto. Non un burocrate che afferra la prima soluzione a portata di mano per chiudere alla svelta la pratica incurante se il suo agire manda sotto processo un innocente. In sostanza una bella persona ed un incontro fortunato per Elisa.

Il dottore, che sa di non sapere, quindi non arrogante e presuntuoso come ce ne sono tanti nella vita, ma uno scienziato che vuole arrivare a capire i vari meccanismi che governano le azioni dell'uomo. Il caso che gli viene proposto è per lui molto interessante e stuzzicante dal punto di vista professionale e impegna tutto il suo essere per risolvere ed aiutare.

Il padre di Elisa, un povero diavolo privo di nerbo. Vittima prima di tutto di se stesso e totalmente incapace di fare le cose giuste pur sapendo perfettamente ciò che andrebbe fatto. Sarà la prima causa di tutti i problemi di Elisa. Proprio colui che sarebbe deputato naturalmente a proteggere, insegnare, difendere la propria figlia, per la sua totale inadeguatezza a fare il padre, innescherà una catena di eventi drammatici dei quali lui stesso resterà vittima. Come per tutti gli esseri umani che non sono mai soltanto cattivi o soltanto buoni si scoprirà nel romanzo che anche lui un qualcosa di buono lo aveva fatto nella sua vita.

La mamma di Elisa, un personaggio completamente evanescente. Capace solo di piangere e di autocommiserarsi che avrebbe un gran bisogno di una persona accanto che la sappia capire, proteggere, incoraggiare, ma non ha saputo scegliere il compagno giusto e la tragedia è totale. Ben presto scompare dalla trama del romanzo.

Un personaggio nascosto molto egoista, prepotente e disposto a tutto pur di ottenere sempre ciò che vuole. Non si ferma davanti a nulla e cerca di manipolare gli altri a suo consumo, usa la manipolazione della mente degli altri per creare in loro una grande suggestione che porti i soggetti a fare esattamente ciò che vuole. Per questo si presenta sempre in modo umile, dimesso e totalmente inoffensivo.

Un infermiere che dà, con il suo comportamento, una grande lezione di vita a tutti e dimostra come, con l'amore e le giuste scelte determinate da un'anima pura e piena di fede nel futuro, si possa in qualche modo riparare il male, anche quello fatto dagli altri.

Ci sono poi una grande quantità di personaggi minori che rappresentano i soggetti presenti nella vita di tutti quali gli incontri occasionali o quelli di un breve periodo od anche quelli che veniamo a conoscere per caso, magari andando a trovare un caro amico ricoverato in ospedale.

Spero che la lettura di questo romanzo possa offrire degli spunti di riflessione e che riesca a far vedere tutti i personaggi, anche i più feroci ed ingiusti, anche sotto l'aspetto dell'essere umano che sbaglia e che, come tale, andrebbe aiutato..... se si può!